

## Testimonianza – Un miracolo per me

Io, Bernhard Koppenhagen, un tempo ero tiepido e freddo nella fede e pregavo appena.

Per questo ricevevo la Santa Comunione così come avevo imparato da bambino dal nostro sacerdote di allora, don K. H., cioè sulla mano.

Il nostro sacerdote disse a noi bambini della Prima Comunione:  
«L'ostia consacrata è un pezzo di pane benedetto».  
E noi bambini lo credemmo naturalmente.

La vera preparazione alla Prima Comunione, come era consuetudine da noi, non ci fu impartita dal sacerdote, ma da un laico. Il sacerdote stesso, poco prima della Prima Comunione, ci disse soltanto queste parole riguardo al «pezzo di pane benedetto».

Intorno all'anno 1994, quando partecipavo al gruppo di preghiera di Julijana Ebert a St. Leon-Rot, sentii lì per la prima volta che l'ostia santa consacrata è molto più che pane:  
che essa è il Dio vivente, il Santo Dio Trinitario, **con carne e sangue, corpo e anima, divinità e umanità**, e che la Comunione sulla mano è sbagliata, e che la Santa Comunione deve essere ricevuta solo come Comunione sulla lingua, in ginocchio, dalla mano consacrata del sacerdote.

Già alla successiva Santa Messa nella nostra parrocchia di origine a Niederkirchen, mi inginocchiai – completamente solo, davanti a tutti i fedeli – davanti al sacerdote e ricevetti la Comunione sulla lingua.

Per me fu un grandissimo miracolo.

Avevo sempre avuto una grande paura degli uomini e altrimenti non avrei mai osato fare qualcosa di diverso dagli altri fedeli, per non attirare l'attenzione o urtare qualcuno. Sono sempre stato molto timoroso e, a causa del cattivo esempio del sacerdote, non conoscevo altro che la Comunione sulla mano.

Ma attraverso il gruppo di preghiera, attraverso le parole forti di Julijana Ebert e attraverso la grande grazia che emanava da lei, ricevetti improvvisamente il coraggio e la forza di inginocchiarmi da solo davanti a tutti e di ricevere la Comunione sulla lingua.

Per me questo rimane, ancora oggi, un miracolo incomprensibile.

Niederkirchen, 5 gennaio 2026  
Bernhard Koppenhagen